

## **SNDMAE**

Sindacato Nazionale Dipendenti  
Ministero Affari Esteri

## **SINPREF**

Associazione Sindacale  
dei Funzionari Prefettizi

## **USPUR**

Unione Sindacale Professori e  
Ricercatori Universitari

Signor Presidente del Consiglio,

per effetto dell'articolo 9, comma 21 del DL 31 maggio, n.78 del 2010 gli appartenenti alle Carriere Diplomatica, Prefettizia e della Docenza Universitaria non vedono adeguati i loro trattamenti stipendiali alle maggiori responsabilità che derivano dall'avanzamento nelle rispettive carriere. La predetta norma fa parte, come ci fu assicurato in seguito alle nostre rimostranze del mese di luglio 2010, di un pacchetto di misure "eccezionali e temporanee" applicabili nel corso del triennio 2011-2013, che il Suo Governo ha intenzione di prorogare, avendo già chiesto al Parlamento un parere a tal fine.

Si tratta di una norma a nostro parere inopportuna, incostituzionale e, quindi, controproducente.

E' inopportuna e illogica ai fini del contenimento della spesa pubblica perché incide negativamente sulla produttività all'interno della Pubblica Amministrazione. Vengono, infatti, colpiti proprio i dirigenti giudicati maggiormente meritevoli (gli avanzamenti all'interno delle Carriere Diplomatica e Prefettizia, è bene ricordarlo, sono regolati da valutazioni di merito e non di sola anzianità). Oltre all'odiosa discriminazione all'interno della Pubblica Amministrazione, il provvedimento crea ingiuste disparità all'interno dello stesso grado o della stessa fascia di appartenenza tra funzionari o professori promossi prima e dopo il 2010, a prescindere dalle funzioni da essi ricoperte e delle responsabilità ad essi affidate. Un'intera generazione di diplomatici, di appartenenti alla Carriera prefettizia e di docenti (la norma infatti è vigente fin dal 2010 e, con l'approvazione del provvedimento in esame, risulterebbe prorogata anche per il 2014) si troverebbe fortemente demotivata, colpita nelle proprie legittime aspettative. Soprattutto i funzionari e i professori più giovani o appartenenti all'età media delle rispettive carriere avverirebbero un senso di ingiustizia nel dover affrontare responsabilità non indifferenti senza vedersi riconosciuto adeguatamente un trattamento che viene invece corrisposto a colleghi che svolgono le medesime funzioni.

---

On. Enrico Letta

Presidente del Consiglio dei Ministri

Palazzo Chigi

ROMA

E' incostituzionale, perché contrastante con il principio sancito dall'Articolo 36, secondo il quale "il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro (...)". A tale proposito, La informiamo che la Prima Sezione del TAR del Lazio, presso la quale sono stati depositati numerosi ricorsi e i TAR di Trento e dell'Umbria, per quanto attiene ai ricorsi presentati dai professori universitari, hanno rispettivamente rimesso la citata norma alla Corte Costituzionale per l'esame della questione di legittimità per contrasto con gli articoli 2, 3, 36, 53 e 97 della Costituzione.

E' in ultima analisi inefficace e probabilmente controproducente, poiché quando, come è probabile, sarà pronunciata la sua incostituzionalità, essa genererà l'effetto di costringere lo Stato a restituire ai dipendenti colpiti le somme a loro ingiustamente sottratte, aumentate degli arretrati e degli interessi. A tale proposito, La informiamo che la Corte Costituzionale ha fissato per il 5 novembre l'udienza per l'esame della norma in questione e Le chiediamo se non sia opportuno quanto meno aspettare fino a quella data prima di prendere decisioni in materia.

Signor Presidente del Consiglio, da funzionari pubblici ci rendiamo perfettamente conto della necessità di contenere la spesa, ma siamo anche coscienti degli effetti perniciosi di provvedimenti ingiusti sul morale e, quindi, sul buon funzionamento di qualsiasi impresa o istituzione.

Ci attendiamo da Lei un segnale di equità e di attenzione, perché non è avvilendo la professionalità dei suoi servitori che questo Stato uscirà dalla crisi.

Il Presidente SNDMAE

Il Presidente SINPREF

Il Presidente USPUR

(Enrico De Agostini)

(Claudio Palomba)

(Antonino Liberatore)

Roma, 3 giugno 2013